
Frodi alimentari: Coldiretti, con vini pregiati contraffatti -44% export in Cina

Le frodi rischiano di dare il colpo di grazia alle esportazioni di bottiglie di vino italiano in Cina dove, dopo anni di costante crescita, sono praticamente dimezzate con un crollo del 44% nel 2020 anche per effetto dell'emergenza Covid. È quanto emerge da una analisi Coldiretti sulla base dei dati Istat relativi ai primi sette mesi dell'anno in riferimento all'operazione dei Nas di Firenze che hanno sgominato un traffico di vini toscani pregiati contraffatti come Sassicaia, Brunello di Montalcino e Chianti da parte di una società di import-export con sedi in Italia e in Cina. Le bottiglie italiane – precisa Coldiretti – “sono particolarmente apprezzate tanto da attirare l'attenzione del lucroso business del falso Made in Italy agroalimentare che nel mondo vale oltre 100 miliardi di euro. Serve tolleranza zero sulle frodi che mettono a rischio lo sviluppo di un settore” che “ha portato il vino italiano a raggiungere il record storico nelle esportazioni per un valore stimato in 6,4 miliardi nel 2019 ma che ora soffre le pressioni determinate dall'emergenza Covid con un calo del 3,3% nel 2020”. Le frodi – continua la Coldiretti – “mettono a rischio un motore economico che con il vino ha generato oltre 11 miliardi di fatturato lo scorso anno e offre opportunità di lavoro nella filiera a 1,3 milioni di persone con una produzione di oltre 46 milioni di ettolitri nella vendemmia 2020” che conferma il ruolo dell'Italia di leader mondiale davanti alla Francia.

Giovanna Pasqualin Traversa